



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

17 Agosto 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Green Pass, ordine disatteso e Musumeci fa marcia indietro

Gli uffici pubblici vanno in tilt dopo il provvedimento di venerdì del governatore
Nessuna richiesta agli ingressi. È polemica. In serata contrordine dalla Regione

di **Gioacchino Amato, Francesco Patanè e Sara Scarafia**

La figuraccia di Musumeci si consuma alle 9 di sera dopo una giornata di caos negli uffici pubblici che da ieri avrebbero dovuto vietare l'ingresso a chi era sprovvisto di Green Pass. Alla fine il presidente congela il punto dell'ordinanza di Ferragosto che consentiva l'accesso agli sportelli solo ai muniti di certificazione. Cede pressato dagli stessi alleati – da Fratelli d'Italia alla Lega – che lo accusavano di aver di fatto inserito l'obbligo vaccinale e messo alle strette dal Garante che ha chiesto chiarimenti ritenendo la misura illegittima. Ma che le cose non andassero affatto bene era chiaro già dal mattino, quando al debutto il provvedimento si era rivelata un flop prima ancora che un pasticcio: in nessun ufficio viene chiesto di mostrare il codice a barre, solo il Comune vieta l'ingresso a chi non esibisce la certificazione lasciando fuori dai cancelli dell'Anagrafe di viale Lazio chi ha preso l'appuntamento da mesi. Salvo poi, nel tardo pomeriggio, fare marcia indietro chiedendo a Musumeci di chiarire se l'ordinanza era o meno in vigore. Il presidente, a Ferragosto, l'aveva "congelata" ma solo con un comunicato nel quale scriveva che avrebbe aspettato le interlocuzioni col Garante «per dare esecuzione alla misura», ma senza però firmare alcuna revoca. Il provvedimento arriva solo a tarda sera.

Il pasticcio di Ferragosto

Ma intanto di mattina all'apertura l'ufficio Anagrafe di viale Lazio schiera gli usci a chiedere il certificato e i 56 documenti rilasciati fino alle 12 agli sportelli vanno solo a chi esibisce il Green Pass, tra le polemiche di chi invece rimane fuori.

«Voglio entrare» protesta una trentacinquenne che racconta di essere arrivata addirittura da Dubai senza il certificato. Ma il provvedimento è in vigore o no? Fino alle 18 la Regione conferma di sì, salvo precisare che erano in corso «interlocu-



zioni». In ballo c'è la presa di posizione del Garante della privacy che, subito dopo la pubblicazione, aveva precisato che «le misure di sanità pubblica che implicano il trattamento di dati personali ricadono nelle materie assoggettate alla riserva di legge statale e, pertanto, non possono essere introdotte con un'ordinanza regionale». Musumeci aveva preso tempo – ha nove giorni per replicare alle obiezioni – ma la polemica sollevata dalla stessa destra che lo sostiene ha intanto convinto il Comune a sollevare il caso. Il vice sindaco Fabio Giambone annuncia la riapertura per i servizi che non potevano essere garantiti da remoto e infine interviene anche Leoluca Orlando come presidente Anci Sicilia: «Il presidente Nello Musumeci chiarisca e modifi-

chi in maniera formale l'attuale disposizione che sta creando scompiglio e confusione».

Green pass fantasma

Ma se non fosse stato per l'Anagrafe e per l'Acì, nessuno si sarebbe accorto che l'ordinanza era in vigore. Alle Poste centrali di via Roma un cartello avverte che l'ingresso è consentito «solo ai possessori di certificazione verde». Dentro però, nella sala d'attesa animata nonostante le ferie d'agosto, il no-pass Piero tira un sospiro di sollievo: «Deve fare un'operazione urgente e alle poste di Medaglie d'oro non mi hanno fatto entrare». In via Roma, invece, nessuno gli chiede niente come nella maggior parte degli uffici postali della città, da piazza Verdi a via Basile. In via Cusmano all'ingresso dell'ufficio prenotazioni della Asp, un addetto alla sicurezza della Mondialpol smista i biglietti per i turni. Nessun accenno al Green pass e quando gli si chiede a chi bisogna farlo vedere, risponde che non ce n'è bisogno: «Non ci hanno dato indicazioni» dice mentre la mascherina gli scivola sotto al naso. All'Amap e all'Amat, fiutato il pasticcio, le disposizioni sono di far entrare tutti nonostante il Comune faccia l'opposto.

Il no degli uffici giudiziari

La confusione è totale: a quali uffici si riferisce la misura? Nell'ordinanza si parla genericamente di «uffici pubblici e privati preposti all'esercizio di attività amministrative». Così il presidente della corte d'Appello di Palermo Matteo Frasca chiede di sapere se quelli giudiziari ci rientrano: «Attendiamo che la Regione ci invii una circolare esplicativa». La precisazione arriva insieme con lo stop alla richiesta di Green pass per accedere agli sportelli: uffici giudiziari e di pubblica sicurezza sono esclusi. Tra i chiarimenti viene specificato anche chi sono i destinatari dell'ordinanza: l'obbligo è solo per gli utenti e non per gli operatori: pare che qualcuno fosse già pronto a restare a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **L'ingresso**
L'ufficio postale
di via Roma a Palermo
(foto Petyx)

*Palazzo
d'Orleans
ora si rimette
alla
valutazione
del garante
per la Privacy*

Il caso

Medici e influencer no-vax in due rischiano la radiazione

Sorpresi a fare propaganda no-vax sui social e in piazza, rischiano la radiazione dall'albo. L'Ordine dei medici di Palermo ha avviato i primi due procedimenti disciplinari nei confronti di Francesco Oliviero, psichiatra e pneumologo con studio in città, e Rosalia Billeci, medico di continuità assistenziale dell'Asp le cui teorie negazioniste sono state ospitate nel canale online dell'europarlamentare siciliana della Lega Francesca Donato.

Per Oliviero il "verdetto" è fissato a settembre, per Billeci si attende l'audizione in commissione di disciplina. A loro carico c'è un corposo dossier di video e interviste. L'ultimo palcoscenico sono state le manifestazioni dei no-pass, ma anche incontri privati con diverse decine di partecipanti senza mascherina stipati in una stanza.

«Con i vaccini stanno modificando i codici della vita. Siamo nel campo della dimensione vibrazionale. Il 90 per cento del nostro dna è formato da virus ancestrali», spiegava l'8 luglio Oliviero, presentandosi come portavoce del movimento "Mille medici per la costituzione" e profetizzando i rischi per la razza umana durante il dibattito organizzato da un avvocato.

«I sopravvissuti non vaccinati andranno avanti per salvaguardare la purezza dei propri codici genetici». Sul suo canale YouTube, che conta 360 mila follower, aveva ipotizzato che con vaccini e tamponi possono essere introdotti nanochip in grado

di manipolare le menti con il 5G e innescare infarti a distanza. Il 17 luglio, a una manifestazione al Foro Italico ribattezzata "Palermo per la verità", se l'era presa con gli Ordini dei medici responsabili della censura.

Con lui c'era anche Rosalia Billeci, che sui suoi profili Facebook posta l'immagine del me-

*Sono uno pneumologo
e una dottoressa
che sfruttavano
i canali YouTube
e Facebook*

dico suicida Giuseppe De Donno (inventore della terapia con plasma iperimmune poi giudicata inefficace e abbandonata) e si definisce "attrice, autrice, medico". Il un video diventato virale la si vede con il microfono a piazza Verdi davanti a un capannello di persone.

Era il 15 maggio e tra applausi

e parolacce parlava di "strage di Stato" e arringava la platea: «Lo volete capire? Il Covid non è nemmeno contagioso». E ancora: «Ci hanno chiuso in casa ad ingrassare come i maiali per poi scannarci». Per la dottoressa «è una polmonite che si cura a casa, ma si muore perché i pazienti sono stati abbandonati».

Ad aprile la dottoressa è stata ospite durante un dibattito organizzato dall'europarlamentare leghista Donato, che dieci giorni fa ha tentato di entrare all'ospedale Cervello senza il green pass. A Billeci l'Ordine contesterà anche la mancanza di decoro per le espressioni utilizzate, giudicate lesive della professione medica. — **g.sp.**

Sicilia da brivido: 881 nuovi contagi

Il punto. Ancora primi in Italia per casi e boom in provincia di Ragusa (261 positivi). Polemiche sul green pass. Il Comune di Palermo interdice accesso agli uffici senza il certificato certificato

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Di male in peggio. Stando alla curva epidemiologica, ieri, la Sicilia avrebbe fatto il suo mesto ingresso di nuovo in "zona gialla". Troppi i nuovi positivi: sono 881, infatti, i contagi segnalati dal report diffuso dal ministero della Salute a fronte di 8.028 tamponi processati tra molecolari e test rapidi. Il tasso di positività aumenta ancora, 11%, contro il 10,7% di domenica. Con questi numeri, purtroppo, l'Isola anche ieri si è confermata la prima regione per numero di nuovi contagi.

Stavolta epicentro dei contagi è la provincia di Ragusa, dove si registra un vero e proprio boom di casi: 261 (quanti di questi sono i migranti?); seguono Palermo con 184, Catania con 181, Messina con 95, Siracusa con 82, Trapani con 39, Enna con 32, Caltanissetta con 4 e Agrigento con 3.

La pressione negli ospedali è davvero preoccupante: 583 ricoveri con sintomi in aree Covid (non accadeva dall'11 maggio scorso quando se ne conta-

rono 601) e c'è un aumento di 48 posti letto in più rispetto a domenica, di cui 45 nei reparti ordinari e 3 nelle terapie intensive. La Sicilia è prima in Italia anche per questi numeri. Le ospedalizzazioni sono al 16,1%, superando così la soglia limite del 15% definita per passare in zona gialla. Le terapie intensive sono a un passo: 9,4% (la soglia limite è al 10%). L'Isola è purtroppo anche prima per numero di decessi: su un totale di 24 morti ieri in Italia, in Sicilia se ne sono contati ben 7. Mentre i guariti sono stati 177.

E non si placano le polemiche sul green pass e sulla recente ordinanza firmata dal presidente della Regione, Nello Musumeci. Ieri il Comune di Palermo ha fatto scattare il provvedimento e si sono verificati, com'era prevedibile, alcuni disagi negli uffici pubblici. «Nelle more della adozione di un apposito provvedimento direttoriale - si legge in una nota di Palazzo delle Aquile -, i dirigenti capi area e i dirigenti datori di lavoro impartiranno le opportune indicazioni operative agli uffici posti sotto la loro direzione,

affinché il personale posto a presidio degli edifici comunali e delle aziende erogatrici di servizi comunali eserciti il controllo dell'accesso, impedendolo a coloro che si trovino sprovvisti del green pass, e vengano attivati al massimo grado i servizi online, le interlocuzioni con i cittadini tramite video conferenza o con altri mezzi audio-video idonei a evitare ogni interruzione della comunicazione individuale con l'utenza».

E proprio ieri con provvedimento adottato d'ordine del presidente della Regione dal Capo della Protezione civile regionale Salvo Cocina, è stata disposta, in attesa delle risultanze della avviata interlocuzione con il Garante per i Dati personali, la temporanea sospensione dell'art.5 della ordinanza n.84 del 13 agosto 2021 su "Accesso dell'utenza agli uffici pubblici e a tutti gli edifici aperti al pubblico".

Poi c'è l'aspetto sanitario e scientifico: «Il lasciapassare (green pass) servono a stimolare la vaccinazione, ma senza una vera obbligatorietà possono essere fuorvianti. Sono certifica-

zioni quasi inutili - sottolinea l'infettivologo Alessandro Bivona -. Rinvia a dotte dissertazioni sull'uso del green pass non serve. Ricordiamo ad esempio che soggetti vaccinati possono contrarre in modo asintomatico o paucisintomatico l'infezione ed essere inconsapevoli veicoli verso soggetti non vaccinati e viceversa, favorendo così la diffusione del virus. Bisogna quindi raggiungere quella vaccinazione di massa in modo da bloccare ogni possibilità di infezione. Alcuni punti nella lotta contro le malattie infettive sono basilari: conoscenza della storia naturale dell'agente patogeno; consapevolezza che le battaglie in infettivologia si combattono negli ospedali ma si vincono nel territorio; Sars Covid-19 è un virus che muta con facilità per adeguarsi all'ambiente e all'ospite. Nel primo caso si può intervenire riducendo i comportamenti a rischio (assembramenti), nel secondo bisogna bloccare la replicazione all'interno dell'ospite cercando il più possibile di anticiparne le mosse. Abbiamo un'arma: la vaccinazione». ●

Con il 16,1% il tasso di saturazione ospedaliera è il più alto d'Italia

Ricoveri in aumento, superata la soglia critica del giallo

Andrea D'Orazio

Soglia superata di un punto, ma tanto basta, e a meno di ulteriori posti messi a sistema dalla Regione in queste ore, o di un improvviso boom di guarigioni e dimissioni nelle strutture sanitarie, la Sicilia lunedì lascerà il bianco, probabilmente assieme alla Sardegna. Con l'aumento di 45 pazienti Covid nei reparti ordinari, segnato ieri nel bollettino quotidiano dell'emergenza, l'Isola ha infatti raggiunto quota 583 malati in area medica su 3.618 letti disponibili, ossia un tasso di saturazione ospedaliera del 16,1%, il più alto d'Italia e al di sopra dell'asticella critica del 15% che, per decreto legge, porta direttamente alla zona gialla se l'incidenza settimanale del virus è tra i 50 e 150 contagi (il ter-

ritorio viaggia a 140) ogni 100 mila abitanti. Dirimente, in tal senso, saranno gli indicatori decisionali del prossimo monitoraggio epidemiologico elaborato dalla Cabina nazionale, attesi venerdì, ma fotografati, come di consueto, ogni martedì, cioè oggi, e a volte su dati consolidati il giorno prima. Dopo la pubblicazione del report, se il superamento della soglia d'emergenza venisse confermato, l'ordinanza del ministero della Salute sancirebbe ufficialmente il ritorno alle vecchie restrizioni. Intanto, sospinta dall'ennesima impennata di contagi nel Ragusano, la Sicilia si conferma prima tra le regioni per nuove infezioni, pari a 881, meno dei 946 casi indicati nel bollettino di Ferragosto, ma a fronte di appena 8.028 tamponi processati, per un tasso di positività in ulteriore rialzo, dal 10,7 all'11%,

un livello da record. Sette le vittime ieri, 6.148 da inizio epidemia, mentre nelle ultime ore si contano 177 guariti e 697 soggetti in più nel bacino degli attuali positivi, che raggiunge ora le 18.733 persone, 71 delle quali ricoverate in terapia intensiva dove risultano 7 ingressi giornalieri (cifra più alta del Paese) e un tasso di saturazione del 9,4%, a un passo dalla soglia critica da giallo, pari al 10%. Tra i pazienti in intensiva, fanno sapere dal Policlinico di Catania, restano gravi ma stabili le condizioni della ventottenne di Modica trasferita in elisoccorso al San Marco dopo aver partorito all'ospedale di Ragusa. La donna è ancora sottoposta ad Ecmo - la tecnica di ossigenazione extracorporea a membrana, che supporta le funzioni vitali mediante circolazione extracorporea, aumentando l'ossigenazione

del sangue - mentre il neonato sta bene. Le nuove infezioni fra le province: 261 a Ragusa, 184 a Palermo, 181 a Catania, 95 a Messina, 82 a Siracusa, 39 a Trapani, 32 a Enna, 4 a Caltanissetta e 3 ad Agrigento. Riguardo alla settimana 9-15 agosto, l'Ufficio statistica del Comune di Palermo rileva invece un rial-

zo del 34% di positivi rispetto al totale dei 7 giorni precedenti, quando l'incremento di fermò al 14,7%. In valori assoluti, significa altri 6.833 contagi: quasi 9 volte in più del periodo 21-27 giugno (784 casi), mentre non si superavano le 6 mila infezioni settimanali da 3 mesi e mezzo. (*ADO*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop all'ordinanza di Musumeci in attesa che il Garante per la privacy sciolga alcuni nodi

Dietrofront green pass, uffici nel caos

Poche ore prima il presidente dell'Anci aveva chiesto di modificare la disposizione: crea scompiglio e confusione. Dalla Regione arrivano 83 milioni per investimenti nei Comuni

Connie Transirico

PALERMO

Green pass obbligatorio, ma forse no. Caos e incertezza l'hanno fatta da padroni fino a quando sull'ordinanza del presidente della Regione Musumeci non è arrivata in serata la tanto attesa chiarezza. Non verrà, per il momento, richiesto per l'accesso agli uffici pubblici. La sospensione è stata disposta, in attesa delle risultanze della interlocuzione con il Garante per la privacy e riguarda l'articolo 5 del provvedimento del 13 agosto che regolava l'accesso dell'utenza agli uffici pubblici e a tutti gli edifici aperti al pubblico. I principali chiarimenti contenuti nella circolare del dipartimento regionale della Protezione civile riguardano, in particolare, la esclusione degli uffici giudiziari e degli uffici di Pubblica sicurezza e la effettiva disponibilità dei servizi telematici da parte dei soggetti erogatori, in mancanza della quale resta ferma la modalità tradizionale. Ma nel frattempo i Comuni dell'Isola sono rimasti in subbuglio. Chiederlo, non chiederlo, che si fa? In mattinata l'amministrazione di Palermo si era adeguata alle disposizioni, chiedendo la patente anti-Covid agli utenti, salvo poi attestarsi su posizioni più morbide: «Ci sono certificazioni impossibili da scaricare online - spiega il vicesindaco Fabio Giambrone - e che possono essere rilasciate solo di presenza. Ecco, in quel caso anche chi è senza green pass deve avere garantito l'accesso ed il servizio». Il pasticcio è evidente e scatena attacchi e polemiche dall'opposizione: «Così si disorientano i cittadini». Critico anche Leoluca Orlando nella sua veste di presidente dell'Anci: «Musumeci modifichi in maniera formale l'attuale disposizione che sta creando scompiglio e confusione negli uffici pubblici e comunali e che non è certamente utile a contrastare credibilmente i contagi».

Nei maggiori centri del Trapanese, la richiesta della certificazione per l'accesso agli uffici pubblici è andata a macchia di leopardo. A Trapani, Mazara del Vallo e Castelvetrano porte aperte a tutti in attesa del pronunciamento del Garante. «Ritengo che la norma sia corretta e penso che dovrebbe valere per tutti coloro che entrano nel Palazzo Comunale, dipendenti compresi. Se sprovvisti possono essere spostati in smartworking. La libertà altrui finisce dove inizia quella di un altro individuo», afferma il sindaco Giacomo Tranchida. Lo Iacp di Trapani già richiede la certificazione

così come i comuni di Marsala e Alcamo. Ad Alcamo la disposizione arriva dal segretario generale Vito Bonanno: «I dirigenti hanno individuato i dipendenti incaricati della verifica tramite l'app che non archivia i dati verificati e non consente la lettura di informazioni sensibili».

Nell'Agrigentino ieri applicazione in toto dell'ordinanza, alla quale si stanno rigorosamente attenendo i sindaci di Agrigento Francesco Micciché e di Ravanusa, Carmelo D'Angelo (che ha attivato da oggi l'applicativo online per interloquire con gli uffici comunali). A Messina si accede ancora senza green pass nei palazzi del Comune, che in merito alla applicazione della norma attende indicazioni precise. La nuova ordinanza è apparsa eccessiva al sindaco Cateno De Luca che sui social ha commentato con ironia: «Ancora limitazioni. Tra poco il green pass servirà anche per stare con la propria compagna». Il sindaco di Taormina, Mario Bolognari, meta turistica di punta nella provincia, è pronto a recepire: «Vale per tutti i comuni, quindi non appena ci sarà la via libera del Garante della privacy, introdurremo il divieto». Attende conferme anche il primo cittadino di Milazzo, Pippo Midilli: «Al momento tutti accedono al Comune senza certificazione, non abbiamo alcun potere né motivo di decidere autonomamente». Niente tessera verde anche a S. Teresa di Riva. «Finora non lo stiamo chiedendo, neppure ai turisti. Vedremo in seguito», commenta il sindaco e deputato all'Ars, Danilo Lo Giudice». Posizione distand-by per i sindaci del Ragusano. Dalla città a alla provincia, sindaci sono alle prese con riunioni per individuare le modalità di applicazione del provvedimento.

Applicazione ritardata nel Catane. A Sant'Agata li Battiati il sindaco Rubino ha presenziato all'impatto con i cittadini: tanta confusione e le immane proteste da parte di chi non era a conoscenza del provvedimento. A Bronte tutti i dipendenti sono stati posti in ferie e gli uffici riapriranno solo lunedì prossimo. E intanto, per l'emergenza Covid, arrivano 83 milioni di euro per investimenti dei Comuni. La Regione si appresta a trasferire ai 368 enti locali che ne hanno fatto richiesta le risorse frutto di una riprogrammazione del Fondo sviluppo e coesione proposta dal governo Musumeci. («PAPI») («RISE») («FTAR») («DLP»)

Hanno collaborato Daniele Lo Porto, Paolo Picone, Rita Serra, Francesco Tarantino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo. Tamponi in aeroporto soltanto per chi ha il green pass FOTO FUCARINI

Superati già due parametri su tre per l'addio alla zona bianca. E il terzo (terapie intensive) è ad un solo punto percentuale dalla soglia

Sempre più maglia nera, aspettando il giallo

Nell'ultima settimana +34% di contagi, anche ieri il peggior dato di tutto il Paese

PALERMO

La Sicilia, numeri alla mano, è praticamente già gialla. Solo un misero 1% divide l'Isola dall'addio alla zona bianca, anche se tutto potrebbe cambiare con il "trucchetto" dell'aumento dei posti letto. Le varie aziende sanitarie regionali, infatti, su input dell'assessorato, stanno continuando a convertire reparti nei vari ospedali siciliani, nel tentativo di abbassare quelle percentuali che, però, al netto di alchimie numeriche, sono già una condanna.

Secondo gli ultimi dati dell'Agenas, aggiornati a ieri sera, l'isola infatti registra il 9% di posti in terapia intensiva occupati (quando la soglia è 10%) e il 16% di posti nei reparti ordinari (qui la soglia prevista del 15% è stata già superata). L'altro parametro necessario per finire in giallo è l'incidenza sopra i 50 casi ogni centomila abitanti, e qui la Sicilia è ampiamente sopra, oltre 140.

Sulla carta, insomma, con il ritmo di crescita dei numeri siciliani in questi giorni (in una settimana +26% di intensive e +29% di ricoveri ordinari), sembra probabile il cambio di colore. Ma non è scontato, appunto: la percentuale di occupazione, ovviamente, dipende non solo dal numero di ricoverati ma anche dai posti disponibili, e la Regione ne sta attivando altri in questi giorni in maniera consistente

una settimana fa i posti letto ordinari erano poco più di 5.100, oggi sono, sempre stando ai dati Agenas, oltre 3.600, mentre le terapie intensive sono salite da 730 a 754. Senza queste attivazioni, i parametri sarebbero stati già superati da un pezzo.

La settimana appena conclusa ha fatto registrare in Sicilia, come ormai da oltre un mese, un preoccupante incremento della diffusione del Covid: sono aumentati, secondo il report dell'Ufficio statistico del Comune di Palermo, i nuovi positivi, gli attuali positivi, i ricoverati (ordinari e in terapia intensiva) e i nuovi ingressi in terapia intensiva.

I nuovi positivi nell'Isola sono 6.833, il 34,1% in più rispetto alla settimana precedente, quando già si era registrato un incremento del 14,7%. È cresciuto anche il rapporto fra tamponi positivi e tamponi effettuati, passato dal 5,1% al 6,3%. Non si superavano i 6 mila nuovi positivi in una settimana da tre mesi e mezzo (l'ultima volta nella settimana dal 26 aprile al 2 maggio, con 6.683 nuovi positivi).

La Regione prova ancora ad evitare il cambio di colore con il "trucchetto" dei posti letto



Aumentano i ricoveri in rianimazione Nell'ultima settimana da 730 a 754

Il numero dei nuovi positivi dell'ultima settimana è quasi nove volte il numero dei nuovi positivi registrato nella settimana dal 21 al 27 giugno (784). Gli attuali positivi sono 18.036, 3.959 in più rispetto alla settimana precedente. Le persone in isolamento domiciliare sono 17.430, 3.825

in più rispetto alla settimana precedente. I ricoverati sono 606, di cui 68 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono aumentati di 134 unità (i ricoverati in terapia intensiva invece sono aumentati di 14 unità); 33 nuovi ingressi in terapia intensiva (il 17,9% in più rispetto ai 28 della

settimana precedente). I guariti (231.294) sono 2.819 in più. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari al 90,5% (91,9% domenica scorsa).

Le persone decedute registrate nella settimana sono 55; 14 però sono decedute nella settimana precedente e una a giugno, per cui il numero effettivo di deceduti nell'ultima settimana è pari a 40 (contro i 53 della settimana precedente). Complessivamente le persone decedute sono 6.141, e il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,4% (come la settimana scorsa). I ricoverati complessivamente rappresentano il 3,4% degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,4%).

Ieri sono stati 881 i nuovi casi, a fronte di 8.865 tamponi, con l'incidenza che sale ancora all'11% (domenica era al 10%). L'isola resta al primo posto per numeri di contagi giornalieri. Nelle ultime 24 ore si registrano altre sette vittime e il totale dei decessi sale a 6.148. Sul fronte ospedaliero sono adesso 654 i ricoverati, 48 in più rispetto al giorno precedente, mentre in terapia intensiva sono 71 i ricoverati (tre in più). Sul fronte dei contagi nelle singole province spicca il dato di Ragusa con 261 casi. Questi gli altri dati: Palermo 184, Catania 181, Messina 95, Siracusa 82, Trapani 39, Caltanissetta 4, Agrigento 3, Enna 32.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La decisione del governatore Musumeci in attesa di un confronto col Garante della Privacy

Green pass e uffici pubblici, ordinanza “sospesa”

Caos al Comune di Palermo per la decisione di applicare subito l'obbligo previsto

Alfredo Pecoraro

PALERMO

Giorni convulsi in Sicilia per via dell'ordinanza, firmata alla vigilia della notte di Ferragosto dal governatore Nello Musumeci, che prevede l'obbligo del Green pass per l'accesso negli uffici pubblici e lo stop ai tamponi gratuiti negli hub. Nonostante il presidente della Regione abbia sottolineato di aspettare la risposta del Garante della privacy, che aveva sollevato dei dubbi, per rendere operativo il

provvedimento restrittivo molto contestato da alcuni alleati come Lega e FdI, il segretario generale del Comune di Palermo ieri mattina aveva annunciato di volere applicare subito l'ordinanza, rinfocolando la polemica proprio col Carroccio, salvo poi rallentare. Anche perché proprio l'Anci Sicilia, per bocca del presidente Leoluca Orlando che è sindaco a Palermo, ha invocato modifiche al testo.

E in serata Musumeci ha ufficializzato la «temporanea sospensione» dell'ordinanza «in attesa delle risultanze della avviata interlocuzione con il Garante».

«Tale provvedimento si inserisce in un più ampio novero di chiarimenti sulla medesima disposizione che co-

stituiranno l'oggetto delle indicazioni richieste in merito dal Garante – si legge nella nota della Presidenza della Regione –. I principali chiarimenti contenuti nella circolare del dipartimento regionale della Protezione civile riguardano, in particolare, la esclusione degli uffici giudiziari e degli uffici di pubblica sicurezza e la effettiva disponibilità dei servizi tele-

Il governatore: «Stesso sforzo di chi polemizza sia dedicato ad appelli a vaccinarsi». Ancora fuoco amico dalla Lega

matici da parte dei soggetti erogatori, in mancanza della quale resta ferma la modalità tradizionale. Inoltre è precisato che la misura è indirizzata esclusivamente agli utenti e non anche agli operatori», prosegue la Presidenza.

Che motiva le decisioni prese coi numeri. Ricordando che «è sotto gli occhi di tutti l'elevata incidenza del contagio nell'Isola», Musumeci domenica avevo difeso la sua ordinanza: «Tutti quelli che si sforzano di polemizzare, in queste ore, dedichino lo stesso sforzo a sensibilizzare i cittadini alla vaccinazione. Faranno così un migliore servizio alla società». Ma dalla Lega gli attacchi proseguono. E dopo Musumeci, gli esponenti del Carroccio si scagliano contro il Comune

di Palermo. «Come era assolutamente prevedibile già è caos in tutti gli uffici comunali e pubblici; decine di persone che avevano prenotato appuntamenti da giorni, in alcuni casi da settimane o da mesi sono stati mandati via perché privi di Green pass: e così niente carta d'identità per molti e addirittura l'impossibilità di dichiarare la nascita di un bambino», attaccano i leghisti. È stato Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia, a chiedere a nome dei sindaci al governatore di chiarire e modificare «in maniera formale l'attuale disposizione che sta creando scompiglio e confusione negli uffici pubblici e comunali e che non è certamente utile a contrastare credibilmente i contagi».